

Cenni storici

All'interno del percorso delle Collezioni Comunali d'arte Antica è ubicata la Sala Urbana o più semplicemente Sala degli Stemmi, fatta costruire nel 1630 dal Legato pontificio Bernardino Spada e da questi dedicata a Urbano VIII, che lo aveva nominato cardinale, da cui il suo nome. La sala, come appare oggi, è opera dell'architetto Fichi, degli artisti Girolamo Curti ed Agostino Vitelli e del pittore Flaminio Minozzi che nel 1744 la restaurò. Una preziosa e ricchissima decorazione araldica, in tutto 188 stemmi, in puro stile Barocco, ne riveste tutte le pareti. Gli stemmi, elegantemente disposti su quattro file, in un vero e proprio stemmario murale, rappresentano le insegne araldiche di quasi tutti i Legati, Vicelegati e Governatori che si succedettero nelle cariche a Bologna dal 1327 al 1744, rievocando un intero capitolo della storia del capoluogo felsineo e contemporaneamente di tutta la storia ecclesiastica italiana. Vi sono presenti, inoltre, due vedute della Via Urbana, voluta da Giulio II e del Forte di Castelfranco Emilia, ultimo baluardo difensivo posto al confine del territorio pontificio bolognese. La sala fu oggetto di un secondo restauro nel 1852, per volere del Cardinal Gaetano Bedini. Non vi sono sufficienti riscontri documentari che ci possano fare affermare con assoluta certezza che a questo secondo restauro risalga l'intervento di sopraelevazione della copertura, che fu eseguito al fine di garantire, mediante i finestroni praticati subito al di sotto del tetto, una maggiore illuminazione alla sala.

Nel 1935-36 vennero eseguiti lavori di restauro presso le Collezioni Comunali, con il completo riallestimento da parte dello Zucchini delle sale espositive. In quell'occasione venne rifatto il coperto in legno e restaurati gli affreschi delle sale.

Descrizione del progetto di manutenzione straordinaria

Stato attuale

La sala Urbana presenta forti problematiche di degrado del soffitto e delle aperture finestrate. La sua forma è rettangolare e le sue dimensioni sono di 17x33,80m con un'altezza di 11,70 metri.

Il soffitto presenta infiltrazioni d'acqua in diversi punti, con copiose percolazioni che scendono dal soffitto ammalorando anche gli affreschi alle pareti. Il degrado della copertura dovuto alle infiltrazioni di acqua piovana, ha provocato in corrispondenza delle massime percolazioni il distacco degli affreschi (recuperati da una rete sottostante).

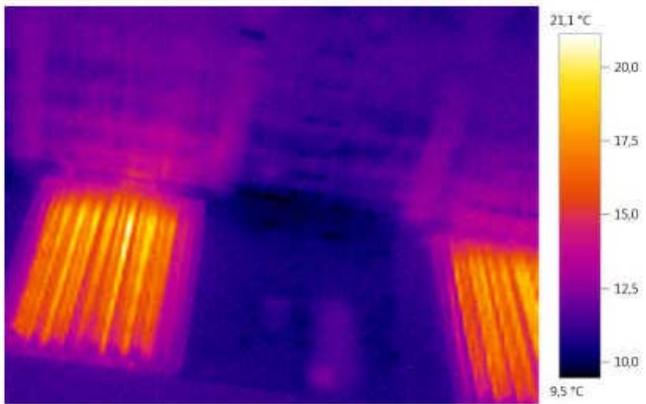
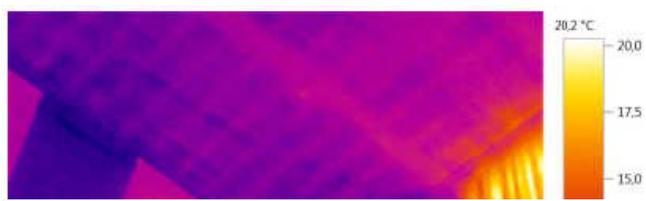
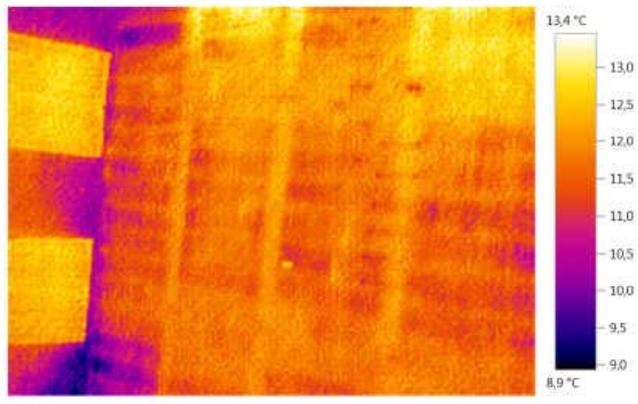
Nella parte alta del salone e lungo il suo perimetro sono presenti dieci finestre non accessibili; i serramenti sono in legno, ma il loro stato di degrado è molto elevato; cinque di esse, esposte a sud e a est, presentano un doppio serramento sempre in legno (uno al filo interno del muro e l'altro posto al filo esterno e fissate direttamente al muro). All'interno sono presenti tendaggi non automatizzati. Nonostante l'oscuramento dei tendaggi si riscontrano due diverse problematiche: surriscaldamento nei mesi estivi ed eccessiva irradiazione a discapito dei colori degli affreschi, in

particolare per quelli della parete nord. Le finestre orientate ad est (non ispezionate per il loro difficile accesso) dovrebbero avere le stesse caratteristiche di quelle poste a sud.

Attraverso le termografie vengono evidenziate le zone più fredde riscontrabili negli angoli del soffitto e nella parete rivolta a nord.



Parametri dell'immagine:
Grado di emissione: 0,95
Temp. riflessa [°C]: 20,0



Parametri dell'immagine:
Grado di emissione: 0,95
Temp. riflessa [°C]: 20,0

Dalle termografie si desume che la copertura sia eseguita con la tecnica del cannucciato con intonaco a gesso misto malta, fissato a sua volta ad un reticolo di travetti in legno (con interasse di circa 30 cm) fissati alle catene delle capriate (con interasse di circa 1,5 m. Nota: misure desunte da termografia).

Proposte progettuali

Nella Sala degli Stemmi si osservano problematiche di surriscaldamento estivo e di dispersione termica invernale, considerando che la Sala è riscaldata indirettamente solo dalle sale attigue (non avendo terminali scaldanti presenti nella Sala), la notevole altezza del soffitto produce un effetto camino che agevola la dispersione del calore verso l'alto fuoriuscendo dalle finestre ammalorate.

Gli interventi da realizzare nella Sala degli Stemmi sono urgenti poiché lo stato di degrado è molto avanzato.

L'intervento di manutenzione straordinaria consiste nel rifacimento del manto di copertura. Si prevede in loco di verificare lo stato di eventuale degrado della struttura lignea prevedendo la posa di un tetto ventilato con isolamento tramite pannelli in fibra di legno.

Esternamente si provvederà al rifacimento dell'intonaco, attualmente a base cementizia, sostituendolo con uno a malta a base di calce, come si usava anticamente.

E' prevista anche la sostituzione degli attuali infissi in legno, ormai completamente degradati e non più rispondenti alle caratteristiche di stabilità e tenuta all'aria e all'acqua.

La fornitura degli infissi è stata finanziata dal progetto europeo GovernEE.

Internamente è previsto il restauro pittorico di tutta la sala tramite il consolidamento della pellicola pittorica, la stuccatura delle fessurazioni, fratturazioni e cadute degli strati d'intonaco, previa esecuzione di saggi per la composizione della malta idonea per colorazione e granulometria.

Ove necessario si eseguirà anche il consolidamento dell'intonaco ed il fissaggio degli strati preparatori del supporto, con opportune tecniche e materiali tecnologicamente idonei quali resine acriliche in sospensione e/o soluzione anche attraverso velature (compresa rimozione delle stesse) in corrispondenza di eventuali decoesionamenti, iniezioni con calci idrauliche e/o malte opportunamente confezionate ed eventuali altri prodotti in base alle necessità riscontrate in loco.

Palazzo d'Accursio è un caso studio del progetto europeo 3ENCULT

La sala Urbana e una porzione delle Collezioni Comunali, fanno parte di una delle due aree selezionate all'interno del palazzo, per studiare metodologie d'intervento e sistemi di monitoraggio per innalzare le prestazioni energetiche anche degli edifici di interesse storico architettonico.

Obiettivo del progetto è quello di migliorare le condizioni di benessere indoor mediante una riqualificazione energetica rispettosa dei principi di conservazione che l'edificio impone. Lo studio ha preso in esame due aree, aventi diverse funzioni e diversa esposizione solare. Si è scelto di

esaminare una parte delle Collezioni Comunali con esposizione est-ovest e una zona adibita ad uffici con esposizione nord-sud.

Lo studio conoscitivo dell'edificio ha richiesto la collaborazione di molte professionalità specialistiche, da esperti nel campo della conservazione a esperti nel campo del monitoraggio e delle indagini non distruttive, comprendendo esperti nel campo dell'efficientamento energetico.

Sono state progettate soluzioni tecnologiche di miglioramento energetico tenendo conto delle condizioni di vincolo e di conservazione del bene. Le diverse soluzioni tecnologiche sono state a sua volta confrontate tra loro, attraverso sistemi di simulazione statica e dinamica, permettendo di verificare gli effetti, a livello energetico, delle soluzioni ipotizzate.

Conclusioni

Nella realizzazione di questi interventi manutentivi, si è incluso l'aspetto del risparmio energetico che normalmente non verrebbe introdotto in interventi su edifici tutelati dalla Soprintendenza alle Belle Arti. La normativa infatti non obbliga, per questa tipologia di edifici, ad applicare i limiti di legge che contrastino la dispersione energetica dei componenti e del fabbisogno dell'involucro edilizio.

Il progetto è innovativo sia per le procedure progettuali instaurate, (indagini non distruttive sui materiali, analisi di monitoraggio climatico, simulazioni statiche e dinamiche delle scelte progettuali) sia per le scelte tecnologiche proposte.